



Dir. Responsabile: **Mario Bernardini**. Registro della Stampa Tribunale di Roma n.326/2000

[HOMEPAGE](#)

[RUBRICHE](#)

- [Archivio fino al 2003](#)
- [Archivio](#)
- [Approfondimenti](#)
- [Biblioteca](#)
- [Docum. cultura](#)
- [Docum. etica](#)
- [Docum. legislazione](#)
- [Docum. ricerca](#)
- [Tempo libero](#)



[AREA PUBBLICA](#)

- [Appuntamenti](#)
- [Forum](#)



[LINK UTILI](#)

- [Minist. della Salute](#)
- [Ist. Sup. di Sanità](#)
- [C.N.R.](#)
- [Ispesl](#)

- [ASMI](#)
- [ASSUM](#)
- [AIRM](#)
- [SANITA' RM e LAZIO](#)
- [OMEOCITY](#)
- [SIUMB](#)
- [SIME](#)
- [FADOI](#)
- [ODONTOIATRIA](#)

Utent
Pass:

IL G



Comi
redaz
Direttore
Bernardini

Direzione
Com.Sc
Ammini
Via Mor
00141 I
P.IVA n
Tel e fa
e-mail:
info@nu
Registru
Trib. di

Implicazioni bioetiche della biometria

Roma 5 aprile

redazione

I sistemi biometrici sono costituiti da strumenti elettronici di identificazione e di autenticazione dell' identità personale basati sulla rilevazione e misurazione di caratteristiche fisiche: le impronte digitali, il disegno del volto, la conformazione dell'iride, l'odore del corpo, il flusso sanguigno e così via.

Per anni la fantascienza ha inventato sistemi biometrici di identificazione personale, che permettessero ad esempio di distinguere tra un uomo e un androide, oppure di riconoscere un criminale potenziale. Ora la biometria non è più fantascienza. Gran Bretagna e Stati Uniti stanno adottando sistemi biometrici di identificazione personale da affiancare ai tradizionali documenti di identità e quasi tutti gli altri paesi tecnologicamente avanzati stanno seguendo il loro esempio. Del resto in molti paesi, compresa l'Italia, i metodi di identificazione biometrica sono già largamente usati in ambito privato per controllare l'accesso a servizi, ad aree ristrette, e benefici sociali, a documenti riservati.

Dopo quasi tre anni di controversie e polemiche – sia a livello europeo sia a livello dei vari stati membri - la **Commissione Europea** ha avviato un progetto di ricerca sui problemi etici e sociali sollevati dalle tecnologie di identificazione biometrica.

Il **progetto BITE – Biometric Identification Technology Ethics** – è un progetto biennale che coinvolge Università (l'Università di Lancaster, l'Università di Erasmus di Rotterdam, l'Università La Sapienza di Roma), aziende private (Humanscan, International Biometric Group, Optel, Esacommunication) e organizzazioni delle Nazioni Unite (l'Organizzazione Internazionale delle Migrazioni). Il progetto è coordinato dal prof. **Emilio Mordini** psicoanalista e direttore del **Centro per la Scienza, la Società e la Cittadinanza** di Roma (<http://www.bioethics.it/>).

Alla domanda perché occuparsi di implicazioni etiche e sociali della biometria ha così risposto il Prof. Mordini *“Perché la biometria rappresenta la più formidabile sfida alla nozione di identità personale che la società contemporanea si trovi ad affrontare. Sembrava che fossimo all'inizio di una società basata sul rispetto della privacy dell'anonimato elettronico, persino delle identità multiple costruite su Internet. Siamo forse invece dirigendoci verso un mondo in cui l'identità individuale verrà sempre di più radicata nelle strutture biologiche di ciascuno di noi, nel nostro corpo.”*

La biometria solleva un grande numero di questioni perché promette (e minaccia) di estendere i meccanismi di identificazione ai dati più intimi di una persona: il suo codice genetico, i suoi comportamenti persino i suoi pensieri. Basti dire che sono già in fase di sperimentazione sistemi di identificazione basati su profili cerebrali

ricavati da studi con tecniche di brain-imaging delle attività del sistema nervoso centrale.

BITE è il primo esempio a livello mondiale di progetto di ricerca multicentrico sull'impatto della biometria. Il progetto si svilupperà attraverso una serie di meeting in Gran Bretagna, Italia, Germania, Svizzera, Polonia, una consultazione pubblica via Internet, e terminerà con una grande conferenza a Bruxelles - in cui si stabiliranno linee guida da adottare a livello europeo - nell'ottobre 2006.

BITE, che ha attivato il suo sito internet (<http://www.biteproject.org/>), dà appuntamento a Roma, presso il CNR, il 26 Aprile con una riunione dedicata a biometria e privacy organizzata dal Prof. Ermelando V. Cosmi. I lavori saranno aperti da una relazione di Stefano Rodotà e vedranno interventi di Mario Savastano (CNR), Kush Wadha (International Biometric Group), Danielle Grondin (International Organisation of Migrants), Maurizio Salvi (Commissione Europea).

